

**IL FESTIVAL** Il 9 marzo il primo appuntamento ferrarese

Il jazz globe-trotter 'Crossroads' inizia col trio di Cables

**Presentato ieri il festival
che da giovedì al 7 giugno
toccherà vari centri
dell'Emilia Romagna:
70 concerti e un cast
di 500 artisti**

CROSSROADS 2019, festival «globe-trotter» con indicatori da guinness, rintocchi di musica contemporanea declinata con molteplici accenti jazz che risuonano da giovedì 28 al 7 giugno per tutta l'Emilia-Romagna, veicolati da 70 concerti con un cast di 500 artisti, molti di quali di appeal planetario, potrebbe essere etichettato come l'edizione delle grandi trombe del jazz nostrano, che ne preservano l'integrità culturale: ovvero Paolo Fresu, Enrico Rava e Fabrizio Bosso, artisti residenti del festival, invitati a esibirsi in numerose occasioni con gruppi sempre diversi.

Profumi e visioni legati al modern mainstream per il primo appuntamento della tranche estense di Crossroads, con l'esibizione del trio di George Cables, musicista cui va il merito di aver contribuito a definire il concetto del moderno piano jazz negli anni '80 e '90, che ospita il vorticoso drummer Victor Lewis, più una guest davvero speciale come il sassofonista bolognese Piero Odorici, un

bebop pacato, raffinato, privo di ostentazioni, a volte pensoso, con logica priva di contraddizioni (9 marzo Ferrara Jazz Club Torrione San Giovanni).

Di appeal internazionale è il quartetto di Andrea Pozza, leader che con asciutto understatement genovese regala slanci che contraggono e dilatano l'emozione, ma senza cercare, esplicitamente, l'impatto seduttivo del pianista: l'ospite speciale è il sasso-tenorista Harry Allen (6 aprile, Ferrara Jazz Club). Gli altri sono Simon Woolf (contrabbasso) e Anthony Pinciotti (batteria). Musicisti la cui componente essenziale è l'eleganza timbrica con cui arricchiscono tradizione e avant jazz, tra moduli iterativi, fratture improvvise e assoli abbaglianti.

La rassegna, «on the road» per venti comuni, vanta anche una prima mondiale, unica data italiana dell'incontro tra geni che sanno portarti nel loro mondo, sfidando l'impenetrabilità di microcosmi sonori in apparenza diversi: un duetto di pianoforti con interpreti come Stefano Bollani e il



cubano Gonzalo Rubalcaba, che suoneranno assieme in prima assoluta a Piacenza (27 marzo, Teatro Municipale). E non è l'unico esempio di incroci tra stili, culture e aree geografiche che oscillano tra galassie diverse.

Gian Aldo Traversi

© RIPRODUZIONE RISERVATA